

psicologia

“ Una volta apprese vocali e consonanti interessa che un bimbo impari a esprimere concetti per iscritto. A quel punto l'informatica può rendere più semplice l'individuazione e la correzione degli errori



Commenta i temi trattati in questa pagina nel blog «Vita digitale», di Federico Cella su <http://vitadigitale.corriere.it/>

Neurofisiologia

Il computer «impigrisce» le capacità sensoriali e la memoria

Difficoltà

Iperattività e dislessia: il pc può aiutare

Che ruolo può avere il computer nei disturbi dell'apprendimento? Uno studio, sul *Journal of Clinical Child and Adolescent Psychology*, ha dimostrato che semplici esercizi al computer migliorano la memoria e le capacità di concentrazione di bambini con deficit d'attenzione e iperattività. E per chi è dislessico studiare al computer è spesso di grande aiuto. Il pc, dicono però gli esperti, è certo una risorsa importante, ma non una ricetta sempre valida: per ogni allievo va individuato ciò che può veramente aiutarlo.

Apprendimento Una ricerca rivaluta penna e fogli per lo sviluppo di abilità visive, motorie e costruttive

Chi scrive a mano usa il cervello più di chi digita



Vantaggi
Il «vecchio» modo di scrivere sembra velocizzare la capacità di apprendere e anche migliorare quella di ricordare

Si chiamano «nativi digitali»: sono i bambini nati dopo il 2000, più avvezzi alla realtà virtuale che alla vita reale. Ma nel passaggio alla vita «tecnologica» pare proprio che questi bambini rischiano di dimenticare abilità utili nella realtà quotidiana, quali allacciarsi le scarpe o andare in bicicletta, come ci dice una ricerca cecoslovacca svolta recentemente «interrogando» 2.200 mamme di bimbi dai 2 ai 5 anni.

Ora una ricerca condotta da neurofisiologi francesi e norvegesi conferma che qualcosa si è davvero perso nel passaggio dalla penna alla tastiera. Lo studio, pubblicato su *Advances in Haptics*, dimostra che scrivere a mano «accende» il nostro cervello molto più che digitare su una tastiera. Scrivendo su carta,

gli occhi e i movimenti della mano seguono la creazione della lettera: mentre tracciamo il segno di una «s» vediamo e «sentiamo» formarsi pian piano le curve che la compongono. E questo accende molte più aree cerebrali rispetto al digitare la stessa «s» al computer: in questo caso, infatti, basta premere un tasto ed eccola là sullo schermo, tutta intera. Le aree sensoriali e motorie si attivano

Aree cerebrali

Tracciare le lettere attiva l'area cerebrale di Broca, deputata al linguaggio

comunque, perché la mano si è mossa e gli occhi vedono la lettera, ma in maniera molto inferiore. In un altro esperimento i ricercatori hanno chiesto a due gruppi di volontari di imparare un alfabeto sconosciuto di 20 lettere, in un caso esercitandosi a scriverlo a mano, nell'altro utilizzando solo il computer; dopo

tre e sei settimane chi doveva usare carta e penna aveva imparato di più e ricordava meglio l'alfabeto rispetto ai volontari «digitali».

«Scrivere a mano implica capacità visive, viso-motorie e viso-costruttive molto superiori al semplice digitare su una tastiera — commenta Cesare Cornoldi, responsabi-

le del Laboratorio sulla memoria e i processi cognitivi dell'apprendimento al Dipartimento di psicologia generale dell'Università di Padova —. Una volta imparate le lettere, però, a noi interessa che un bimbo impari a esprimere per iscritto concetti e idee. In questo caso il computer può rivelarsi un sostegno prezioso: può infatti aiutare i bambini, attraverso software specifici, a individuare e correggere gli errori di scrittura e quindi a produrre un testo più corretto e ricco. Le scuole si chiedono se sia opportuno introdurre il pc in classe al posto dei libri: la risposta non è univoca, ma di certo il computer oggi è una risorsa non trascurabile».

Elena Meli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stress da esami

Voti alti garantiti mettendo sulla carta le vostre emozioni

Studiate, ma agli esami non «rendete»? *Science* rivela un trucco per evitare i flop da ansia. Basta scrivere le proprie emozioni su un foglio dieci minuti prima della prova. Nelle simulazioni fatte per verificare la teoria, i partecipanti erano invitati a fare un test di matematica ed erano tenuti sotto stress dalla promessa di premi in denaro. Risultato: chi ha usato il «trucco» se l'è

cavata meglio riuscendo perfino a superare se stesso: il voto finale era migliore del 5% rispetto a quello ottenuto in una prova simile, fatta in condizioni non ansiogene. Le verifiche sul campo hanno coinvolto 100 studenti con risultati simili. E l'effetto del «trucco» era più marcato negli studenti identificati come più ansiosi.

M. F.



Ci siamo quando pensi alla salute come a un diritto.



Dietro una storia di successo c'è sempre un progetto: quello di **TEVA, leader mondiale e italiano** dei farmaci equivalenti, è tutelare la salute di tutti unendo l'esperienza con la ricerca. Perché solo dalla **continua innovazione** nascono **soluzioni efficaci, sicure e accessibili** in grado di garantire la qualità della vita di oggi, e di domani. **TEVA. CURIAMO IL PRESENTE PER SOSTENERE IL FUTURO.**

**N. 1
AL MONDO
NEI FARMACI
EQUIVALENTI**